



COMUNE DI CANICATTI'
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

LAVORI DI RIGENERAZIONE URBANA PIAZZA XXIV MAGGIO

CUP: PROV0000057538

Progetto Esecutivo

PROGETTISTA



Ing. Vincenzo Guagenti
Via Proserpina, 4 - 92024 Canicatti (AG)
email: ing.vincenzoguagenti@gmail.com
pec: vincenzo.guagenti@ingpec.eu
tel: 347 7263254



COMMITTENTE

Comune di Canicatti

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

Geom. Giuseppe Cipollina
Via Cesare Battisti, 5 - 92024 Canicatti (AG)

COLLABORATORI DEL R.U.P.

Geom. Diego Sfalanga

Geom. Giocchino Nicosia



VISTI E APPROVAZIONI

Progetto verificato ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023

con Verbale n. **13** del **01 LUG. 2026**

TITOLO

Relazione tecnica illustrativa

TAV. N° 1.1	DATA Giugno 2026	REV. N°	DESCRIZIONE
			Emissione
SCALA			

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

“LAVORI DI RIGENERAZIONE URBANA PIAZZA XXIV MAGGIO”

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale, al fine di migliorare i servizi e le infrastrutture per la cittadinanza e incrementare l'attrazione verso i turisti, ha dato incarico al sottoscritto Ing. Vincenzo Guagenti con sede legale in Canicattì (AG) via Proserpina n° 4 di redigere il progetto di che trattasi.

Con disciplinare d'incarico del 14/05/2025 è stato affidato il servizio di ingegneria riguardante la progettazione di fattibilità tecnica ed economica e la progettazione esecutiva. In data 30/07/2025 è avvenuta la consegna del servizio di progettazione da parte del RUP.

Pertanto, sulla scorta delle indicazioni date dall'Amministrazione, lo Scrivente si è immediatamente attivato per reperire tutte le informazioni indispensabili alla conoscenza dettagliata dei luoghi. A tal fine, è stata messa in atto una campagna d'indagine consistente nell'esecuzione di sopralluoghi e nell'esecuzione di un rilievo di dettaglio, oltre che di un'ampia documentazione fotografica.

Sono seguiti diversi incontri con il R.U.P. ed altri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, finalizzati a definire sia il quadro delle esigenze funzionali della stessa Amministrazione, sia le specifiche problematiche afferenti i singoli elementi tecnici di dettaglio, nonché le scelte relative ai materiali da utilizzare, con specifico riguardo a quelli lapidei per la realizzazione delle pavimentazioni stradali (tipo di materiale, formato, disposizione, etc.).

L'area dell'intervento riguarda una parte importante del centro storico, a partire dalla Piazza XXIV Maggio nella quale si affaccia la Chiesa degli Agonizzanti, proseguendo per via Galileo

Galilei e via Risorgimento dove si trovano alcuni palazzi storici e la casa natale del venerabile Padre Gioacchino La Lomia.

L'intento dell'Amministrazione è quello di riqualificare la viabilità esistente ma non solo dal punto di vista funzionale ma, attraverso la ripavimentazione della strada, dei marciapiedi e soprattutto della Piazza, ridare decoro ad un'arteria storicamente importante che collega la parte bassa del centro storico con la parte alta dove sorge la chiesa Madre che si trova a circa 50 m dalla Piazza XXIV.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 21/05/2026. In data 26/05/2026 è avvenuta la consegna del servizio di progettazione esecutiva da parte del RUP.

CENNI STORICI SU CANICATTI'

Situata nella Sicilia centro-meridionale, è una città di origine araba, ha un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura e su un vivace settore commerciale.

Con Regio Decreto firmato da re Vittorio Emanuele III dal 19 febbraio 1934 si fregia del titolo di città.

I resti archeologici ritrovati nella città e nelle zone adiacenti testimoniano l'esistenza di un abitato già in epoca pre-romana.

Dopo la conquista della Sicilia da parte dei Normanni, il signore del luogo, fu assediato e sconfitto dal barone Salvatore Palmeri (1087), che era al seguito del conte Ruggero e questi per ricompensa gli offrì la spada e il dominio del feudo. Sotto la signoria dei Palmeri, la fortezza araba venne ampliata e prese l'aspetto di un vero e proprio castello con una torre.

Ai normanni succedettero i Francesi, cacciati poi dagli Aragonesi. Nel 1448 il feudo di Canicattì venne ceduto da Antonio Palmeri, che non aveva figli, al nipote Andrea De Crescenzo. Questi ottenne dal re Giovanni II d'Aragona la Licentia populandi, cioè la facoltà

di ampliare i confini del feudo, di incrementare gli abitanti e di amministrare la giustizia. Sotto il De Crescenzo, Canicattì era una comunità rurale che contava da mille a millecinquecento abitanti, insediati nella parte alta della città. Ad Andrea succedette il figlio Giovanni, che non avendo figli maschi, lasciò la baronia al genero Francesco Calogero Bonanno, nel 1507.

Con il casato Bonanno la città conobbe un considerevole incremento demografico; i feudatari, prima baroni, poi duchi e infine principi della Cattolica, fecero costruire splendidi edifici e fontane. La signoria dei Bonanno durò fino a tutto il Settecento, ma verso la fine del secolo iniziò il suo declino; la società feudale si avviava a scomparire. L'ultimo dei Bonanno, nel 1819, cedette la signoria di Canicattì al barone Gabriele Chiaramonte Bordonaro.

Dopo le sommosse e rivoluzioni del 1848 e 1859/61, raggiunta l'unità d'Italia a Canicattì sorsero banche, mulini e stabilimenti che incrementarono il commercio. Per tutto il corso del Novecento l'economia della città si è basata fondamentalmente sull'agricoltura (uva da tavola soprattutto), commercio e settore terziario.

Ad oggi si contano all'incirca 34.000 abitanti.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO DI FATTO

Il presente progetto riguarda la riqualificazione urbana della Piazza XXIV Maggio, della via Galileo Galilei comprensiva dei due cortili e un piccolo tratto di via Risorgimento.

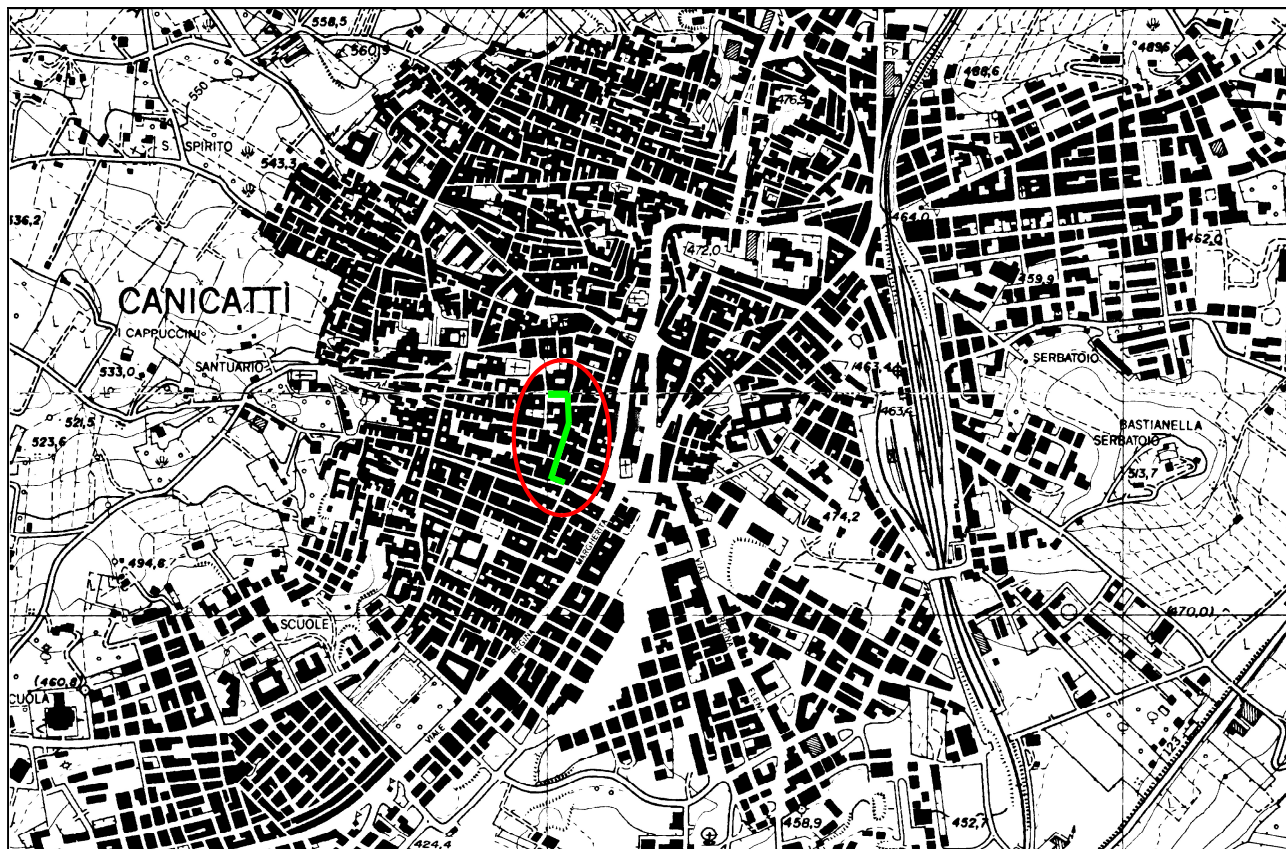


Fig. 1 – Inquadramento territoriale e identificazione tratto di intervento

In generale, gli elementi che concorrono a definire la dimensione e la consistenza estetico-materica dell'apparato urbano di tali aree, risultano piuttosto fatiscenti e di basso profilo storico-artistico; di questi, alcuni sono stati persino rimossi e/o occultati, come ad esempio le vecchie pavimentazioni stradali in pietra, oggi in parte sostituite con il più economico, ma certamente meno pregevole, conglomerato bituminoso.

In definitiva, allo stato attuale, viene determinata un'immagine complessiva di tali spazi esterni di forte degrado urbanistico-sociale e di dubbia valenza storico-architettonica.

Nel seguito viene più dettagliatamente descritto l'attuale stato di fatto per ciascuna delle singole aree d'intervento.

Piazza XXIV Maggio

Come già detto l'intervento riguarda un'arteria storicamente importante che collega la parte bassa del centro storico con la parte alta dove sorge la chiesa Madre. La Piazza XXIV Maggio, rappresenta un'area di indubbio valore per la vicinanza alla Chiesa Madre, per la presenza della Chiesa degli Agonizzanti e per essere stato un luogo di ritrovo e uno spazio pubblico fondamentale per la vita sociale degli abitanti fino a qualche decina di anni fa.

Allo stato attuale, invece è diventato uno spazio pubblico destinato al solo parcheggio delle autovetture.

Dal punto di vista estetico, attualmente la pavimentazione dell'intera piazza risulta essere in conglomerato bituminoso, probabilmente realizzato al di sopra della vecchia pavimentazione in bolognino lavico, mentre le aree pedonali sono realizzate in battuto cementizio fortemente degradato.

Via Galileo Galilei

La via Galileo Galilei, partendo dalla Piazza XXIV Maggio scende fino alla via Risorgimento incrociando la via Torino ed ha una lunghezza complessiva di circa 150,00 metri per una larghezza di circa 4,00m.

Nella prima parte, fino all'incrocio con via Torino, risulta pavimentata in bolognino lavico ma in pessime condizioni a causa dei cedimenti del sottofondo che si sono avuti negli anni anche a causa di interventi di riparazione alle reti dei sottoservizi.

Il secondo tratto, compreso tra via Torino e via Risorgimento è attualmente pavimentato con mattonelle di asfalto, un materiale moderno e privo di pregio estetico.

I marciapiedi sono realizzati con orlature in pietra calcarea bianca e pavimentazione con mattonelle di asfalto, con la presenza sporadica di scivoli per l'ingresso a garage e/o magazzini, nonché di gradini per l'ingresso alle unità residenziali, tutti realizzati con l'impiego

di vari materiali succedutisi nel tempo, peraltro in maniera piuttosto confusa e disorganica, quali battuto cementizio, marmi e pietrame di varia tipologia.

I cortili risultano pavimentati in conglomerato cementizio, con la presenza di tracce di bolognini.

Via Risorgimento

La via Risorgimento interessata dall'intervento, ha una lunghezza di circa 20,00 metri per una larghezza di circa 4,00m ed è attualmente pavimentata con mattonelle di asfalto.

Il marciapiede è realizzato con orlatura in pietra lavica e pavimentazione con piastrelle di cemento. Il cortile risulta pavimentato in conglomerato cementizio.

Dalla descrizione appena fatta, emerge allo stato attuale, un'immagine complessiva di degrado urbanistico, senza che ci sia una visione armonica e valenza storico-architettonica degli spazi interessati dal progetto in oggetto.

Per maggiori dettagli si rimanda ai pertinenti elaborati grafici a corredo della presente relazione.

OBIETTIVI E SCELTE PROGETTUALI

I molteplici aspetti di degrado e le diverse esigenze insoddisfatte, così come risultanti dall'attuale stato di fatto, offrono grande spazio ad un complessivo intervento di progettazione studiato e sviluppato anche sulla scorta delle esigenze ed indicazioni avanzate dall'Amministrazione Comunale.

La presente progettazione è stata sviluppata con l'obiettivo di superare i limiti di una pianificazione urbanistica solo o troppo centrata su destinazioni d'uso e densità edilizia e di considerare, invece, lo spazio urbano come un fatto unitario, scarsamente gerarchizzato, suscettibile di una progettazione complessiva che tenga conto e relazioni ognuna delle sue componenti.

Considerato il pregio ed il carattere storico-ambientale delle aree di intervento, come detto ricadenti all'interno dell'antico nucleo abitato, si è cercato di armonizzare l'intervento con il tessuto urbano locale, mirando al mantenimento e/o recupero dei soli elementi di pregio e dei materiali esistenti, ancorché in larga misura già sostituiti o infelicitemente simulati, ed adottando tutte le cautele utili alla loro conservazione, sostituendo solo gli elementi degradati con materiali riscontrabili nella tradizione del territorio.

Nello specifico, uno degli obiettivi principali che si è cercato di perseguire con il presente progetto è stato quello di rendere armonioso il rapporto tra uomo e architettura e, di conseguenza, riqualificare il "centro storico" per renderlo realmente un bene collettivo e rappresentativo degli abitanti di Canicattì.

Ciò assume un significato di notevole importanza, oltre che per le motivazioni precedentemente esposte, anche per un miglioramento dei rapporti con il turismo, atteso che con la sistemazione del nuovo intervento di recupero viene conseguentemente ad essere riqualificato anche il patrimonio storico-architettonico esistente che, con le dovute e pertinenti

attività organizzative, potrà sicuramente ospitare esposizioni periodiche o eventi simili, in armonia con il “nuovo” contesto urbano.

Per i motivi di cui sopra, la presente progettazione è stata sviluppata tendo in considerazione nella scelta dei materiali, gli interventi recentemente eseguiti nelle vie limitrofe del centro storico al fine di armonizzare l'intervento con il tessuto urbano locale.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi in progetto risultano finalizzati soprattutto alla pavimentazione, sia pedonale che carrabile, di tutta l'area d'intervento e dunque per la Piazza XXIV Maggio, per le vie Galilei e Risorgimento e per i relativi cortili.

Tale ripavimentazione sarà effettuata mediante la totale rimozione della pavimentazione attuale e la messa in opera della nuova pavimentazione in pietra (lavica per le sedi stradali carrabili e calcarea bianca per i marciapiedi pedonali, in porfido per la realizzazione del decoro della piazza), scelta al fine di limitare la commistione di più componenti materiche, nel pieno rispetto dei criteri di conservazione degli elementi e dei materiali tipici della tradizione locale.

Nello specifico, per quanto riguarda la piazza, verrà pavimentata con basole di pietra lavica di spessore 12 cm della larghezza di 40 cm e lunghezza a correre. Al centro della piazza verrà realizzato un disegno attraverso l'utilizzo di cubetti di pietra in porfido di vario colore e cubetti di color bianco.

I marciapiedi della piazza verranno realizzati con orlatura e pavimentazione in pietra calcarea bianca, come già previsto in tutti gli interventi di riqualificazione urbana effettuati o in corso all'interno del centro storico di Canicattì.

Per quanto riguarda le vie Galilei e Risorgimento, tutte le aree carrabili delle sedi stradali verranno pavimentate con basolato di pietra lavica come per la piazza, di spessore 12 cm della

larghezza di 40 cm e lunghezza a correre posti in opera con fuga di 3/4cm al fine di rispettare la tipologia di posa che storicamente è utilizzata nel centro storico in oggetto.

I marciapiedi delle strade verranno realizzati con il riutilizzo dell'orlatura esistente (pietra calcarea bianca) e pavimentazione in pietra calcarea bianca dello spessore di 4 cm (pedonale) e 10 cm (carrabile per la realizzazione degli scivoli) come nella piazza e in generale nel centro storico di Canicattì.

I tre cortili esistenti, due in via Galilei e uno in via Risorgimento, verranno pavimentati con il riutilizzo dei bolognini dismessi nel primo tratto di via Galilei. Tale soluzione, oltre che permettere il riutilizzo della vecchia pavimentazione consente di rispettare l'ambiente andando a diminuire notevolmente il materiale da destinare a discarica e il materiale vergine proveniente da cave.

Le fasi esecutive di realizzazione delle nuove pavimentazioni consisteranno nello sveltimento della pavimentazione esistente con successivo scavo fino alla profondità complessiva di circa 50 cm.

Più in dettaglio:

- le nuove pavimentazioni carrabili saranno poste in opera con idonea malta cementizia su sottofondo di calcestruzzo dello spessore di 20 cm, armato con rete elettrosaldata diametro $\varnothing 8$ mm e maglia 20x20 cm, poggiante, a sua volta, su una fondazione di tout-venant di cava opportunamente costipato e rullato dello spessore di circa 10 cm avente la funzione di livellare e regolarizzare il piano di posa;
- le nuove pavimentazioni pedonali saranno poste in opera con idonea malta cementizia su sottofondo di calcestruzzo analogo a quello delle pavimentazioni carrabili, ma di spessore pari a 15 cm, armato con rete elettrosaldata diametro $\varnothing 6$ mm e maglia 15x15 cm, poggiante su fondazione realizzata con materiali idonei.

Sono infine previsti interventi di finitura e completamento quale la riquotazione dei pozzetti esistenti sia nei marciapiedi che nella strada per il riporto a quota con la nuova pavimentazione.

A lavoro ultimato tutte le aree pavimentate dovranno risultare perfettamente sagomate con schemi planimetrici, disegni, profili e pendenze prescritte dalla direzione lavori.

Tutti gli elementi dovranno avere disegno e caratteristiche corrispondenti a quanto indicato negli elaborati grafici e nelle relative analisi dei prezzi.

I materiali da utilizzare dovranno essere conformi alle prescrizioni inserite nei disciplinari, nei capitolati e negli elaborati grafici.

Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati grafici a corredo della presente relazione e formanti parte integrante del progetto di che trattasi.

FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO E INSERIMENTO DELLE OPERE NELL'AMBIENTE

La tipologia degli interventi in progetto e dei materiali previsti sono tali da far escludere impatti ambientali negativi sul territorio, trattandosi sostanzialmente di opere finalizzate al miglioramento di infrastrutture già esistenti che comporterà movimenti limitati di materiale.

L'intervento si propone di riqualificare un importante ed antica zona urbana del centro abitato di Canicattì e, quindi, di aumentare la qualità della vita dei residenti ed in generale di tutti i concittadini, oltre che rivalutare il quartiere nel rispetto delle sedimentazioni storiche e sociali.

Essendo lo scopo di tale riqualificazione quello di rendere l'area nel complesso più vivibile ed esteticamente apprezzabile, non verranno certamente creati impatti negativi e pertanto non risulta necessario adottare misure compensative.

ANALISI DELLE INTERFERENZE

Per un censimento delle interferenze ed il progetto della risoluzione delle stesse nelle aree interessate al progetto, si evidenziano le reali difficoltà che ne rendono vana la redazione. L'Amministrazione committente ha precisato che gli Enti gestori, nella maggioranza dei casi, sono sprovvisti di dati affidabili sulla esatta posizione e profondità dei sottoservizi, per cui si dovrà necessariamente ricorrere a contattare direttamente gli Enti gestori del servizio e chiedere, ove necessaria, l'assistenza agli scavi nella fase esecutiva dei lavori.

A fronte delle indagini sopra descritte, si evidenzia pertanto che le maggiori interferenze sono dovute alla presenza di allacci ai servizi delle abitazioni private e delle attività commerciali preesistenti, che non risultano d'impedimento alla realizzazione dell'opera in progetto. Considerata la presenza di traffico lungo le vie interessate, la presenza dei fabbricati residenziali e per servizi dislocati ai margini delle stesse, si rende necessario organizzare il lavoro per tratti successivi, in modo tale da limitare le interferenze con la circolazione veicolare e pedonale.

ASSERVIMENTI ED ESPROPRI

I lavori di cui al presente progetto saranno eseguiti esclusivamente su strade esistenti e/o aree pubbliche e pertanto non interessano proprietà private e, pertanto, non sono previsti, perché non necessari, né espropri né servitù.

CONCLUSIONI

Da quanto in sintesi evidenziato si evince l'indiscutibile importanza che l'intervento riveste per la Comunità locale.

Il progetto di che trattasi contiene tutti gli elaborati specifici richiesti, redatti secondo le norme legislative previste in materia di LL.PP.; per gli approfondimenti tecnici e ulteriori chiarimenti si rimanda alle planimetrie specifiche allegate al progetto di cui ne costituiscono parte integrante.

Per quanto concerne il costo complessivo dell'intervento, si rimanda allo specifico elaborato di progetto (quadro economico di spesa), nel quale è stato evidenziato sia l'importo complessivo dell'intervento, sia quello relativo alle somme a disposizione dell'Amministrazione.

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

“LAVORI DI RIGENERAZIONE URBANA PIAZZA XXIV MAGGIO”

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale, al fine di migliorare i servizi e le infrastrutture per la cittadinanza e incrementare l'attrazione verso i turisti, ha dato incarico al sottoscritto Ing. Vincenzo Guagenti con sede legale in Canicattì (AG) via Proserpina n° 4 di redigere il progetto di che trattasi.

Con disciplinare d'incarico del 14/05/2025 è stato affidato il servizio di ingegneria riguardante la progettazione di fattibilità tecnica ed economica e la progettazione esecutiva. In data 30/07/2025 è avvenuta la consegna del servizio di progettazione da parte del RUP.

Pertanto, sulla scorta delle indicazioni date dall'Amministrazione, lo Scrivente si è immediatamente attivato per reperire tutte le informazioni indispensabili alla conoscenza dettagliata dei luoghi. A tal fine, è stata messa in atto una campagna d'indagine consistente nell'esecuzione di sopralluoghi e nell'esecuzione di un rilievo di dettaglio, oltre che di un'ampia documentazione fotografica.

Sono seguiti diversi incontri con il R.U.P. ed altri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, finalizzati a definire sia il quadro delle esigenze funzionali della stessa Amministrazione, sia le specifiche problematiche afferenti i singoli elementi tecnici di dettaglio, nonché le scelte relative ai materiali da utilizzare, con specifico riguardo a quelli lapidei per la realizzazione delle pavimentazioni stradali (tipo di materiale, formato, disposizione, etc.).

L'area dell'intervento riguarda una parte importante del centro storico, a partire dalla Piazza XXIV Maggio nella quale si affaccia la Chiesa degli Agonizzanti, proseguendo per via Galileo

Galilei e via Risorgimento dove si trovano alcuni palazzi storici e la casa natale del venerabile Padre Gioacchino La Lomia.

L'intento dell'Amministrazione è quello di riqualificare la viabilità esistente ma non solo dal punto di vista funzionale ma, attraverso la ripavimentazione della strada, dei marciapiedi e soprattutto della Piazza, ridare decoro ad un'arteria storicamente importante che collega la parte bassa del centro storico con la parte alta dove sorge la chiesa Madre che si trova a circa 50 m dalla Piazza XXIV.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 21/05/2026. In data 26/05/2026 è avvenuta la consegna del servizio di progettazione esecutiva da parte del RUP.

CENNI STORICI SU CANICATTI'

Situata nella Sicilia centro-meridionale, è una città di origine araba, ha un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura e su un vivace settore commerciale.

Con Regio Decreto firmato da re Vittorio Emanuele III dal 19 febbraio 1934 si fregia del titolo di città.

I resti archeologici ritrovati nella città e nelle zone adiacenti testimoniano l'esistenza di un abitato già in epoca pre-romana.

Dopo la conquista della Sicilia da parte dei Normanni, il signore del luogo, fu assediato e sconfitto dal barone Salvatore Palmeri (1087), che era al seguito del conte Ruggero e questi per ricompensa gli offrì la spada e il dominio del feudo. Sotto la signoria dei Palmeri, la fortezza araba venne ampliata e prese l'aspetto di un vero e proprio castello con una torre.

Ai normanni succedettero i Francesi, cacciati poi dagli Aragonesi. Nel 1448 il feudo di Canicattì venne ceduto da Antonio Palmeri, che non aveva figli, al nipote Andrea De Crescenzo. Questi ottenne dal re Giovanni II d'Aragona la Licentia populandi, cioè la facoltà

di ampliare i confini del feudo, di incrementare gli abitanti e di amministrare la giustizia. Sotto il De Crescenzo, Canicattì era una comunità rurale che contava da mille a millecinquecento abitanti, insediati nella parte alta della città. Ad Andrea succedette il figlio Giovanni, che non avendo figli maschi, lasciò la baronia al genero Francesco Calogero Bonanno, nel 1507.

Con il casato Bonanno la città conobbe un considerevole incremento demografico; i feudatari, prima baroni, poi duchi e infine principi della Cattolica, fecero costruire splendidi edifici e fontane. La signoria dei Bonanno durò fino a tutto il Settecento, ma verso la fine del secolo iniziò il suo declino; la società feudale si avviava a scomparire. L'ultimo dei Bonanno, nel 1819, cedette la signoria di Canicattì al barone Gabriele Chiaramonte Bordonaro.

Dopo le sommosse e rivoluzioni del 1848 e 1859/61, raggiunta l'unità d'Italia a Canicattì sorsero banche, mulini e stabilimenti che incrementarono il commercio. Per tutto il corso del Novecento l'economia della città si è basata fondamentalmente sull'agricoltura (uva da tavola soprattutto), commercio e settore terziario.

Ad oggi si contano all'incirca 34.000 abitanti.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO DI FATTO

Il presente progetto riguarda la riqualificazione urbana della Piazza XXIV Maggio, della via Galileo Galilei comprensiva dei due cortili e un piccolo tratto di via Risorgimento.

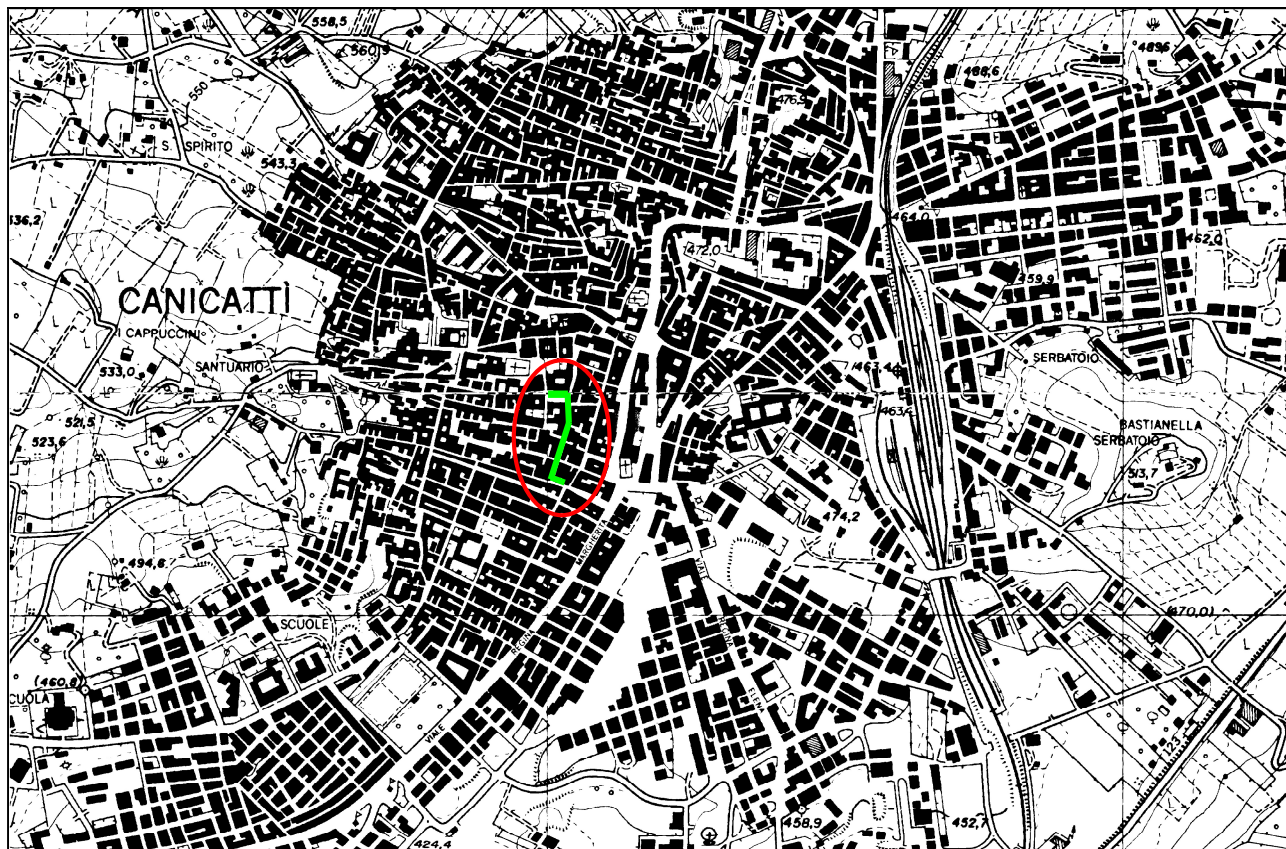


Fig. 1 – Inquadramento territoriale e identificazione tratto di intervento

In generale, gli elementi che concorrono a definire la dimensione e la consistenza estetico-materica dell'apparato urbano di tali aree, risultano piuttosto fatiscenti e di basso profilo storico-artistico; di questi, alcuni sono stati persino rimossi e/o occultati, come ad esempio le vecchie pavimentazioni stradali in pietra, oggi in parte sostituite con il più economico, ma certamente meno pregevole, conglomerato bituminoso.

In definitiva, allo stato attuale, viene determinata un'immagine complessiva di tali spazi esterni di forte degrado urbanistico-sociale e di dubbia valenza storico-architettonica.

Nel seguito viene più dettagliatamente descritto l'attuale stato di fatto per ciascuna delle singole aree d'intervento.

Piazza XXIV Maggio

Come già detto l'intervento riguarda un'arteria storicamente importante che collega la parte bassa del centro storico con la parte alta dove sorge la chiesa Madre. La Piazza XXIV Maggio, rappresenta un'area di indubbio valore per la vicinanza alla Chiesa Madre, per la presenza della Chiesa degli Agonizzanti e per essere stato un luogo di ritrovo e uno spazio pubblico fondamentale per la vita sociale degli abitanti fino a qualche decina di anni fa.

Allo stato attuale, invece è diventato uno spazio pubblico destinato al solo parcheggio delle autovetture.

Dal punto di vista estetico, attualmente la pavimentazione dell'intera piazza risulta essere in conglomerato bituminoso, probabilmente realizzato al di sopra della vecchia pavimentazione in bolognino lavico, mentre le aree pedonali sono realizzate in battuto cementizio fortemente degradato.

Via Galileo Galilei

La via Galileo Galilei, partendo dalla Piazza XXIV Maggio scende fino alla via Risorgimento incrociando la via Torino ed ha una lunghezza complessiva di circa 150,00 metri per una larghezza di circa 4,00m.

Nella prima parte, fino all'incrocio con via Torino, risulta pavimentata in bolognino lavico ma in pessime condizioni a causa dei cedimenti del sottofondo che si sono avuti negli anni anche a causa di interventi di riparazione alle reti dei sottoservizi.

Il secondo tratto, compreso tra via Torino e via Risorgimento è attualmente pavimentato con mattonelle di asfalto, un materiale moderno e privo di pregio estetico.

I marciapiedi sono realizzati con orlature in pietra calcarea bianca e pavimentazione con mattonelle di asfalto, con la presenza sporadica di scivoli per l'ingresso a garage e/o magazzini, nonché di gradini per l'ingresso alle unità residenziali, tutti realizzati con l'impiego

di vari materiali succedutisi nel tempo, peraltro in maniera piuttosto confusa e disorganica, quali battuto cementizio, marmi e pietrame di varia tipologia.

I cortili risultano pavimentati in conglomerato cementizio, con la presenza di tracce di bolognini.

Via Risorgimento

La via Risorgimento interessata dall'intervento, ha una lunghezza di circa 20,00 metri per una larghezza di circa 4,00m ed è attualmente pavimentata con mattonelle di asfalto.

Il marciapiede è realizzato con orlatura in pietra lavica e pavimentazione con piastrelle di cemento. Il cortile risulta pavimentato in conglomerato cementizio.

Dalla descrizione appena fatta, emerge allo stato attuale, un'immagine complessiva di degrado urbanistico, senza che ci sia una visione armonica e valenza storico-architettonica degli spazi interessati dal progetto in oggetto.

Per maggiori dettagli si rimanda ai pertinenti elaborati grafici a corredo della presente relazione.

OBIETTIVI E SCELTE PROGETTUALI

I molteplici aspetti di degrado e le diverse esigenze insoddisfatte, così come risultanti dall'attuale stato di fatto, offrono grande spazio ad un complessivo intervento di progettazione studiato e sviluppato anche sulla scorta delle esigenze ed indicazioni avanzate dall'Amministrazione Comunale.

La presente progettazione è stata sviluppata con l'obiettivo di superare i limiti di una pianificazione urbanistica solo o troppo centrata su destinazioni d'uso e densità edilizia e di considerare, invece, lo spazio urbano come un fatto unitario, scarsamente gerarchizzato, suscettibile di una progettazione complessiva che tenga conto e relazioni ognuna delle sue componenti.

Considerato il pregio ed il carattere storico-ambientale delle aree di intervento, come detto ricadenti all'interno dell'antico nucleo abitato, si è cercato di armonizzare l'intervento con il tessuto urbano locale, mirando al mantenimento e/o recupero dei soli elementi di pregio e dei materiali esistenti, ancorché in larga misura già sostituiti o infelicamente simulati, ed adottando tutte le cautele utili alla loro conservazione, sostituendo solo gli elementi degradati con materiali riscontrabili nella tradizione del territorio.

Nello specifico, uno degli obiettivi principali che si è cercato di perseguire con il presente progetto è stato quello di rendere armonioso il rapporto tra uomo e architettura e, di conseguenza, riqualificare il "centro storico" per renderlo realmente un bene collettivo e rappresentativo degli abitanti di Canicattì.

Ciò assume un significato di notevole importanza, oltre che per le motivazioni precedentemente esposte, anche per un miglioramento dei rapporti con il turismo, atteso che con la sistemazione del nuovo intervento di recupero viene conseguentemente ad essere riqualificato anche il patrimonio storico-architettonico esistente che, con le dovute e pertinenti

attività organizzative, potrà sicuramente ospitare esposizioni periodiche o eventi simili, in armonia con il “nuovo” contesto urbano.

Per i motivi di cui sopra, la presente progettazione è stata sviluppata tendo in considerazione nella scelta dei materiali, gli interventi recentemente eseguiti nelle vie limitrofe del centro storico al fine di armonizzare l'intervento con il tessuto urbano locale.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi in progetto risultano finalizzati soprattutto alla pavimentazione, sia pedonale che carrabile, di tutta l'area d'intervento e dunque per la Piazza XXIV Maggio, per le vie Galilei e Risorgimento e per i relativi cortili.

Tale ripavimentazione sarà effettuata mediante la totale rimozione della pavimentazione attuale e la messa in opera della nuova pavimentazione in pietra (lavica per le sedi stradali carrabili e calcarea bianca per i marciapiedi pedonali, in porfido per la realizzazione del decoro della piazza), scelta al fine di limitare la commistione di più componenti materiche, nel pieno rispetto dei criteri di conservazione degli elementi e dei materiali tipici della tradizione locale.

Nello specifico, per quanto riguarda la piazza, verrà pavimentata con basole di pietra lavica di spessore 12 cm della larghezza di 40 cm e lunghezza a correre. Al centro della piazza verrà realizzato un disegno attraverso l'utilizzo di cubetti di pietra in porfido di vario colore e cubetti di color bianco.

I marciapiedi della piazza verranno realizzati con orlatura e pavimentazione in pietra calcarea bianca, come già previsto in tutti gli interventi di riqualificazione urbana effettuati o in corso all'interno del centro storico di Canicattì.

Per quanto riguarda le vie Galilei e Risorgimento, tutte le aree carrabili delle sedi stradali verranno pavimentate con basolato di pietra lavica come per la piazza, di spessore 12 cm della

larghezza di 40 cm e lunghezza a correre posti in opera con fuga di 3/4cm al fine di rispettare la tipologia di posa che storicamente è utilizzata nel centro storico in oggetto.

I marciapiedi delle strade verranno realizzati con il riutilizzo dell'orlatura esistente (pietra calcarea bianca) e pavimentazione in pietra calcarea bianca dello spessore di 4 cm (pedonale) e 10 cm (carrabile per la realizzazione degli scivoli) come nella piazza e in generale nel centro storico di Canicattì.

I tre cortili esistenti, due in via Galilei e uno in via Risorgimento, verranno pavimentati con il riutilizzo dei bolognini dismessi nel primo tratto di via Galilei. Tale soluzione, oltre che permettere il riutilizzo della vecchia pavimentazione consente di rispettare l'ambiente andando a diminuire notevolmente il materiale da destinare a discarica e il materiale vergine proveniente da cave.

Le fasi esecutive di realizzazione delle nuove pavimentazioni consisteranno nello sveltimento della pavimentazione esistente con successivo scavo fino alla profondità complessiva di circa 50 cm.

Più in dettaglio:

- le nuove pavimentazioni carrabili saranno poste in opera con idonea malta cementizia su sottofondo di calcestruzzo dello spessore di 20 cm, armato con rete elettrosaldata diametro $\varnothing 8$ mm e maglia 20x20 cm, poggiante, a sua volta, su una fondazione di tout-venant di cava opportunamente costipato e rullato dello spessore di circa 10 cm avente la funzione di livellare e regolarizzare il piano di posa;
- le nuove pavimentazioni pedonali saranno poste in opera con idonea malta cementizia su sottofondo di calcestruzzo analogo a quello delle pavimentazioni carrabili, ma di spessore pari a 15 cm, armato con rete elettrosaldata diametro $\varnothing 6$ mm e maglia 15x15 cm, poggiante su fondazione realizzata con materiali idonei.

Sono infine previsti interventi di finitura e completamento quale la riquotazione dei pozzetti esistenti sia nei marciapiedi che nella strada per il riporto a quota con la nuova pavimentazione.

A lavoro ultimato tutte le aree pavimentate dovranno risultare perfettamente sagomate con schemi planimetrici, disegni, profili e pendenze prescritte dalla direzione lavori.

Tutti gli elementi dovranno avere disegno e caratteristiche corrispondenti a quanto indicato negli elaborati grafici e nelle relative analisi dei prezzi.

I materiali da utilizzare dovranno essere conformi alle prescrizioni inserite nei disciplinari, nei capitolati e negli elaborati grafici.

Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati grafici a corredo della presente relazione e formanti parte integrante del progetto di che trattasi.

FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO E INSERIMENTO DELLE OPERE NELL'AMBIENTE

La tipologia degli interventi in progetto e dei materiali previsti sono tali da far escludere impatti ambientali negativi sul territorio, trattandosi sostanzialmente di opere finalizzate al miglioramento di infrastrutture già esistenti che comporterà movimenti limitati di materiale.

L'intervento si propone di riqualificare un importante ed antica zona urbana del centro abitato di Canicattì e, quindi, di aumentare la qualità della vita dei residenti ed in generale di tutti i concittadini, oltre che rivalutare il quartiere nel rispetto delle sedimentazioni storiche e sociali.

Essendo lo scopo di tale riqualificazione quello di rendere l'area nel complesso più vivibile ed esteticamente apprezzabile, non verranno certamente creati impatti negativi e pertanto non risulta necessario adottare misure compensative.

ANALISI DELLE INTERFERENZE

Per un censimento delle interferenze ed il progetto della risoluzione delle stesse nelle aree interessate al progetto, si evidenziano le reali difficoltà che ne rendono vana la redazione. L'Amministrazione committente ha precisato che gli Enti gestori, nella maggioranza dei casi, sono sprovvisti di dati affidabili sulla esatta posizione e profondità dei sottoservizi, per cui si dovrà necessariamente ricorrere a contattare direttamente gli Enti gestori del servizio e chiedere, ove necessaria, l'assistenza agli scavi nella fase esecutiva dei lavori.

A fronte delle indagini sopra descritte, si evidenzia pertanto che le maggiori interferenze sono dovute alla presenza di allacci ai servizi delle abitazioni private e delle attività commerciali preesistenti, che non risultano d'impedimento alla realizzazione dell'opera in progetto. Considerata la presenza di traffico lungo le vie interessate, la presenza dei fabbricati residenziali e per servizi dislocati ai margini delle stesse, si rende necessario organizzare il lavoro per tratti successivi, in modo tale da limitare le interferenze con la circolazione veicolare e pedonale.

ASSERVIMENTI ED ESPROPRI

I lavori di cui al presente progetto saranno eseguiti esclusivamente su strade esistenti e/o aree pubbliche e pertanto non interessano proprietà private e, pertanto, non sono previsti, perché non necessari, né espropri né servitù.

CONCLUSIONI

Da quanto in sintesi evidenziato si evince l'indiscutibile importanza che l'intervento riveste per la Comunità locale.

Il progetto di che trattasi contiene tutti gli elaborati specifici richiesti, redatti secondo le norme legislative previste in materia di LL.PP.; per gli approfondimenti tecnici e ulteriori chiarimenti si rimanda alle planimetrie specifiche allegate al progetto di cui ne costituiscono parte integrante.

Per quanto concerne il costo complessivo dell'intervento, si rimanda allo specifico elaborato di progetto (quadro economico di spesa), nel quale è stato evidenziato sia l'importo complessivo dell'intervento, sia quello relativo alle somme a disposizione dell'Amministrazione.